

Powered by

NEWBASE
intelligent media solutionsRitaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

L'APPELLO Lettera dei medici di base: «Serve un approfondimento scientifico»

«Inceneritore, rischio salute»

«Marghera ha già pagato un prezzo troppo alto in termini di vite umane»

Giacinta Gimma

MESTRE

«Marghera ha già pagato un prezzo troppo alto in termini di vite umane». Proprio chi, come i medici di base di Marghera, è stato costretto a diagnosticare ai propri pazienti un cancro, chiede agli amministratori «un approfondimento, dal punto di vista scientifico, degli eventuali danni alla salute della popolazione di Marghera e di tutto il comune di un eventuale avvio e potenziamento dell'inceneritore SG31 nella zona industriale».

Approfondimento da eseguire «prima che sia dato il via libera definitivo al progetto». L'appello agli amministratori giunge da otto medici di medicina generale di Marghera, Michele Busato, Federico Cesaro, Franco Fabbro, Alessandro Foglia, Alessio Munari, Emilio Tressich, Fabio Vianello e Giuliano Ziani che, ieri, hanno deciso di esprimere, con una lettera aperta ai giornali, la propria preoccupazione per la decisione del-

la Giunta veneta di autorizzare smaltimento e incenerimento dei rifiuti.

«I nostri assistiti di Marghera e le loro famiglie - scrivono i medici - hanno già pagato in questi ultimi venti, trent'anni un tributo in termini di vite umane spezzate dal cancro e da malattie croniche dell'apparato respiratorio».

I medici ricordano il primato, detenuto da Marghera, di incidenza di mesotelioma pleurico, di cancro del polmone, di tumore al fegato da cloruro di vinile monomero.

«Temiamo fortemente che il potenziamento dell'attività di combustione di questi ri-

fiuti ed essere concausa di ulteriori danni alla salute dei nostri concittadini. Noi pensiamo che gli abitanti di Marghera abbiano già pagato troppo in salute e crediamo non debbano essere ulteriormente penalizzati».

Intanto, ieri pomeriggio, la coalizione di centro sinistra, con il candidato Giorgio Orsoni in testa, ha dato vita, in piazza Ferretto, ad un presidio anti-inceneritore distribuendo volantini che contestano il progetto dei candidati di centro destra Zaia e Brunetta di «chiudere con la chimica per lasciare spazio, a Porto Marghera, a 450mila tonnellate all'anno di rifiuti pericolosi.»

In piazza Ferretto
un presidio
dei candidati
contro l'impianto

fiuti industriali, una parte dei quali classificata come pericolosi - sottolineano i medici di famiglia - possa causare un peggioramento della qualità dell'aria respirata quotidianamente in cit-



Il volantinaggio di ieri in piazza Ferretto contro l'inceneritore